

Vaccino anti Covid, parte in Liguria la nuova campagna

Guido Filippi / PAGINA 16

Parte in Liguria la nuova campagna dei vaccini anti Covid. Da oggi le prenotazioni.

Distribuite in regione oltre 100 mila dosi del bivalente dopo l'ok di Aifa
Da oggi via alle prenotazioni e da lunedì le prime iniezioni negli hub

Corsa al vaccino, in Liguria parte la nuova campagna contro Omicron

IL CASO

Mario De Fazio / GENOVA

Il vaccino bivalente anti-Covid è arrivato in Liguria, con la prima tranches da oltre centomila dosi consegnate ieri nelle diverse strutture ospedaliere e sanitarie della Regione. Le prenotazioni per il siero che contrasta anche le prime versioni della variante Omicron, partiranno già oggi, sul portale online della Regione, mentre le somministrazioni negli hub inizieranno da lunedì.

Dopo il via libera dell'Aifa e la circolare ministeriale arrivata mercoledì alle Regioni, ieri i primi scatoloni con le dosi del vaccino Pfizer aggiornato sono arrivati in più punti della Liguria: 100.800 razioni, divise tra l'Asl 1 di Imperia (17.280), l'Asl 2 savonese (20.160) l'Asl

3 genovese (31.680), a cui si aggiungono quelle per gli ospedali genovesi: al Galliera 5.760 dosi, 2.880 al Gaslini, 2.880 all'Evangelico, 8.640 al Policlinico San Martino. Nel Tigullio, in Asl 4, le razioni già somministrate sono 11.520 mentre nello Spezzino ne arri-

Rimandata la partenza delle somministrazioni in farmacia: solo dal 19 settembre

veranno oggi 17.280.

Alle 12 di stamattina partiranno le prenotazioni attraverso il portale dedicato gestito da Liguria Digitale (prenotavaccino.regione.liguria.it) oppure tramite il Cup (al numero 800 938 818). Chi vorrà sottoporsi al secondo booster in farmacia dovrà invece pazienta-

re ancora qualche giorno: in questo caso, infatti, le prenotazioni per il vaccino aggiornato scatteranno giovedì e le somministrazioni inizieranno da lunedì 19 settembre. La platea di riferimento della quarta dose resta quella composta da tutti gli over 60 (in Liguria gli ultrasessantenni che hanno già avuto la quarta dose sono circa 76mila su 465 mila che hanno fatto la terza) e per le persone che hanno patologie che le rendono ultravulnerabili. A queste due categorie si aggiungeranno, da oggi, gli under 60 che appartengono al personale sanitario o sono in stato di gravidanza (in entrambi i casi basterà l'autocertificazione).

Non subiranno variazioni le modalità per prendere appuntamento per chi vuole fare la terza dose, che resta prenotabile per gli over 12 con ciclo primario completato (le prime due dosi). Resta in ogni caso il



L'hub vaccinale alla Sala Chiamata del Porto a Genova

BALOSTRO

limite temporale necessario per ottenere una dose booster: anche nel caso dei vaccini aggiornati ci si potrà sottoporre a somministrazione dopo quattro mesi dal completamento del ciclo primario.

In attesa delle farmacie, saranno gli hub ad assorbire la domanda di prenotazioni dei liguri: a Genova, ad esempio, si potrà andare alla Sala Chiamata del Porto (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 14) nell'hub vaccinale di Quarto, in via Maggio 3, (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14) nell'ambulatorio di Struppa (il mercoledì dalle 8.30 alle 16) e al Teatro della Gioventù (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14 e il sabato dalle 8 alle 12). Dal 19 settembre sarà disponibile anche il Villa

440
i nuovi positivi
in Liguria
su 870 tamponi
e 3.198 test rapidi

475
i vaccini somministrati
nelle ultime 24 ore
all'interno
della regione

Scassi. «Secondo quanto ribadito da Aifa - ha spiegato il presidente della Regione, Giovanni Toti - la popolazione a maggior rischio di sviluppare malattia grave, per la quale quindi la dose booster è fortemente raccomandata in via prioritaria, è rappresentata dai soggetti che presentano fattori di rischio e dagli over 60. Effettuare la quarta dose adesso, quindi, vuol dire mettersi al riparo da un eventuale nuovo rialzo dei contagi che potrebbe verificarsi nei mesi autunnali e invernali. Anche perché è ormai chiaro, e l'andamento del virus in estate lo ha dimostrato, che la campagna vaccinale riesce a mettere al riparo i soggetti più fragili dalla forma grave della malattia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Roberto Cauda

«Nuovo bivalente efficace e sicuro Antinfluenzale da fare comunque»

«Quarta dose suggerita a over 60, fragili, ospiti delle Rsa e donne in gravidanza
I ragazzi possono aspettare qualche mese. L'aggiornamento? Tempi non brevi»

Guido Filippi / GENOVA

«Chi ha già fatto tre dosi, è sotto i 50 anni e non ha problemi di salute importanti, può navigare a vista e aspettare ancora un po' prima di vaccinarsi. Nei prossimi mesi la situazione può migliorare. Chi ha 70 anni e ha fatto tre dosi, è meglio che si vaccini».

Roberto Cauda, 70 anni, genovese, docente di Malattie infettive alla Cattolica di Roma, direttore di Malattie Infettive del Gemelli e consulente dell'Emma, parla del nuovo vaccino bivalente che verrà proposto nei prossimi giorni.

«Sento in giro molto scetticismo che però non è giustificato: il vaccino bivalente è sicuro ed efficace. Partiamo dal presupposto che stiamo parlando di un vaccino aggiornato per le prime varianti di Omicron: è un bivalente composto dal vecchio vaccino di Wuan più quello per Omicron 1. C'è un fenomeno che si chiama "peccato originale": l'organismo risponde meglio di fronte a un farmaco che è già stato utilizzato».

Ma il vaccino bivalente protegge anche da Omicron 5 e da Centaurus?

«Il vaccino bivalente ha una buona reattività anche nei confronti delle altre varianti di Omicron e molto probabilmente anche per Centaurus».

Non pensa che sia meglio attendere un vaccino aggiornato?

«La aziende farmaceutiche lavorano da qualche mese su un vaccino aggiornato alle varianti più recenti, ma i tempi non saranno brevi».

Verrà autorizzato entro l'inverno?

«Chi può dirlo? Pfizer, per fare un esempio, lo sta sperimentando, ma non credo che i tempi saranno brevi. Sicuramente il nuovo vaccino bivalente che viene proposto in questi giorni stimola il nostro sistema immunitario sulla prevenzione

delle malattie gravi. Una persona che ha problemi di salute potrà avere una maggiore immunità cellulare che protegge dalle forme gravi del Covid e delle sue varianti».

Per chi è indicato il nuovo vaccino?

«La circolare ministeriale non parla di terza o quarta dose, ma di dose di richiamo per le persone che hanno fatto almeno due dosi. In modo prioritario è suggerita come quarta dose per gli over 60, i soggetti fragili, gli operatori sanitari e gli ospiti delle residenze per anziani, disabili e malati psichiatrici. E, novità, per le donne in gravidanza».

Si tratta della prima volta?

Sì, e l'indicazione arriva dopo uno studio canadese



ROBERTO CAUDA
DIRETTORE MALATTIE INFETTIVE GEMELLI
CONSULENTE EMA

«Siamo in fase post pandemica. Il 90% della popolazione è coperto dall'immunità da vaccino e dalla malattia stessa»

che ha evidenziato l'efficacia della terza dose nelle donne in gravidanza».

Lei a chi consiglia di fare il bivalente?

«Non ci sono indicazioni precise nei confronti di chi ha fatto la terza dose. Se una persona si è vaccinata tre mesi fa, può aspettare qualche mese, così come chi ha fatto la quarta è protetto ancora per un po' di tempo».

E gli over 60?

Il richiamo può essere opportuno in quanto aumenta le difese immunitarie nei confronti delle forme gravi e della malattia. Io mi vaccino».

I ragazzi? Gli over 12?

«Se hanno fatto tre dosi direi che possono aspettare qualche mese in quanto la protezione dal virus dura in media tra gli 8 e i 12 mesi».

Nei mesi scorsi era stato annunciato un vaccino unico contro il Covid e l'influenza.

«Per quest'anno non se ne parla; è importante che i fragili per età e per patologie, oltre alle categorie a rischio, si vaccini contro l'influenza anche durante la stessa seduta. Quest'anno c'è una ragione in più che deve convincere le persone a vaccinarsi: nell'emisfero australe la circolazione del virus è stata superiore al passato con un elevato numero di contagi».

In autunno ci sarà una nuova ondata di Covid?

«La pandemia non è finita, ma siamo entrati in una fase post-pandemica il cui il virus circola ancora. Teniamo conto che il 90% della popolazione italiana è coperta dall'immunità, acquisita dalla malattia e dalle dosi di vaccino. Credo che dovremo abituarci a convivere con il virus e non è escluso che ogni anno venga proposto un vaccino aggiornato alle varianti. Ora è fondamentale che vengano protette, con i richiami, le persone che per l'età e le loro patologie sono più fragili».—

filippi@ilsecoloxix.it